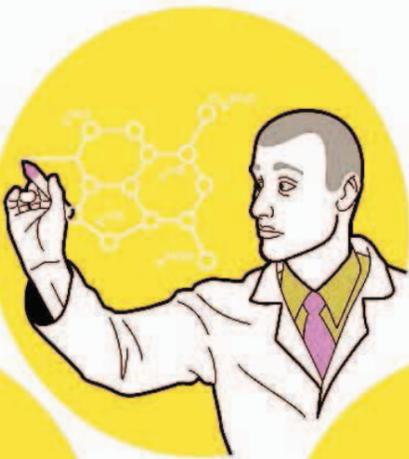


R2

Il caso

Dall'Inghilterra agli Stati Uniti gli scienziati chiedono di autorizzare gli allucinogeni negli studi contro ansia e depressione



“Sì all'Lsd per le terapie mediche” L'appello di psichiatri e ricercatori

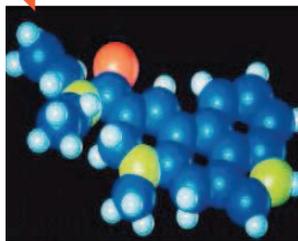
ELENA DUSI

GLI allucinogeni devono essere sperimentati di più in medicina: potrebbero aiutarci a combattere molte malattie». La riabilitazione di Lsd e funghi magici contro depressione, ansia e dipendenze arriva da uno dei massimi pulpiti della medicina: il *British Medical Journal*. L'appello è stato affidato alla penna dello psichiatra James Rucker del King's College di Londra (con la prudente annotazione del giornale: «Questa è un'opinione personale»). «Le droghe psichedeliche sono state ampiamente studiate in psichiatria prima della loro proibizione nel 1967. Centinaia di ricerche ne hanno dimostrato l'utilità per molti disturbi psichiatrici come problemi di sviluppo della personalità, comportamenti recidivi e ansia esistenziale», scrive Rucker, che si riferisce in particolare a Lsd e psilocibina, il principio attivo dei funghi magici «che crescono ovunque nel Regno Unito».

«Queste sostanze, prima di essere vietate nel 1967, venivano utilizzate per curare le dipendenze»

Gli allucinogeni, lamenta Rucker, «hanno più restrizioni di eroina e cocaina, ma non è dimostrato che creino dipendenza e ci sono poche prove che siano dannosi in contesti controllati». Appelli simili non sono nuovi, soprattutto negli Stati Uniti dove l'associazione ClusterBusters promuove l'uso di allucinogeni contro la «cefalea a grappolo» mentre la *Multidisciplinary Association for Psychedelics Studies* sta promuovendo vari studi scientifici con sostanze psichedeliche. Perfino in Norvegia — Paese in cui la legislazione anti-droga è rigidissima — l'ex neuroscienziato della *Norwegian University of Science and Technology* Pal-Orjan Johansen ha fondato EmmaSofia, movimento per la riabilitazione e la produzione di ecstasy e psilocibina il cui nome tiene insieme l'iniziale di Mdma e la traduzione greca di sapienza. L'Lsd fu sintetizzato per la prima volta nel 1938, mentre l'Md-

GLI ESEMPI

**ACIDO LISERGICO**

Ovvero, Lsd: già usato da pazienti che soffrono di "cefalea a grappolo" per ridurre il dolore. Accanto all'Lsa, la versione naturale

**PSILOCIBINA**

Il principio attivo dei "funghi magici": è stato sperimentato con successo nella cura di dipendenze da droghe, alcol e tabacco

**AYAHUASCA**

È una bevanda utilizzata nel corso di antichi rituali sudamericani: in Brasile è stata studiata come metodo per ridurre la depressione

ma ha un brevetto che risale al 1914. Paradossalmente, nella loro prima vita queste sostanze vennero usate per combattere le dipendenze, soprattutto da alcol. Ma l'ondata di consumi per fini ricreativi portò tra la fine degli anni Sessanta e l'inizio dei Settanta a divieti in molti Paesi del mondo.

E alla fine delle sperimentazioni mediche. Oggi, dribblando leggi e burocrazia per le autorizzazioni, alcuni neuroscienziati portano faticosamente avanti lo studio sulle droghe psichedeliche. L'università di San Paolo ha appena pubblicato una ricerca sull'*ayahuasca*, bevanda usata nei

rituali indigeni che sembra efficace sia contro la depressione sia contro abusi e dipendenze. Psilocibina e Mdma vengono usati in vari Paesi per alleviare l'ansia nei pazienti che hanno subito traumi psicologici gravi, nei veterani di guerra o nei malati incurabili.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL NEUROLOGO

“Ma i pazienti usano già droghe per combattere i dolori peggiori”

IPAZIENTI, disperati, ne fanno uso. E lo confessano». Cherubino Di Lorenzo, neurologo della Sapienza di Roma, ha coordinato una ricerca su 54 italiani malati di «cefalea a grappolo» che trovano sollievo nelle sostanze illegali, pubblicata ad aprile su *Cephalalgia*. «Ma che fatica far accettare il nostro studio», dice.

Cosa usano questi pazienti?

«Dopo aver provato senza grandi benefici i farmaci tradizionali, in 34 hanno cercato sollievo usando cannabis, in 13 cocaina, in 8 eroina, in 18 psilocibina, in 4 Lsd e in 12 Lsa, la sua versione naturale».

Sono persone che già conoscevano le droghe?

«No. Chi aveva già usato droghe per uso ricreativo è stato escluso dal nostro studio. Sono persone che lavorano, hanno famiglia: mai avrebbero pensato di usare sostanze illegali».

Perché rimedi tanto drastici?

«Perché la «cefalea a grappolo» è una malattia tanto terribile quanto trascurata. Nelle fasi acute, gli attacchi rappresentano la forma di dolore più grave che esista. Sono stati paragonati all'amputazione di un arto senza anestesia».

E le droghe funzionano?

«I pazienti trovano più efficaci Lsd e Lsa, anche in dosi che non provocano allucinazioni, rispetto a cannabis e oppiacei in dosi ricreative».

Come trovano le sostanze i pazienti?

«Via internet, scambiandosi informazioni su come produrre Lsa partendo da una pianta, su come coltivare funghi, su quali centri all'estero accettano di curarli con allucinogeni. Nel mondo una parte della comunità medica è molto favorevole alla sperimentazione di queste sostanze».

(e.d.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA